

14 settembre 2021 – La **Route 21** si ferma a Brescia

Quest'anno, per la sesta volta, una ventina di panathleti – con la passione della bicicletta – ha deciso, partendo da Rapallo, di arrivare a Venezia per festeggiare il 70° anniversario della fondazione.

A tappe.

Quando, su richiesta del Governatore **Attilio Belloli**, ho accettato di concedere Brescia come tappa, non ho valutato le problematiche conseguenti.

Notevoli.

Perché venti ciclisti – con macchine di servizio al seguito – per passare nelle strade della città, in orario di traffico normale hanno bisogno di permessi, autorizzazioni, concessioni, benestari.

E Comune, Polizia Locale, Prefettura, Polizia di Stato, Digos seguendo le procedure, compilando moduli, richieste, timbri, hanno dato il consenso.

L'arrivo in via Mandolossa.

Per fare un po' di festa a questi venti coraggiosi ho fatto arrivare un'altra ventina di cicloamatori – questi bresciani – della associazione Flanders Love guidati dal presidente, giovane ed aitante, **Andrea Rigoni**.

E festa è stata.

Tutti insieme – assistiti da quattro pattuglie di poliziotti motorizzati – siamo arrivati a Piazza del Mercato.

Qui i saluti dell'autorità cittadina portati dall'assessore **Roberta Morelli**, un breve pistolotto mio e i saluti del Governatore dell'Area 1 **Giuseppe Falco**, l'organizzatore di questa Route 2021.

Dopo un breve passaggio in hotel – doccia e cambio di divisa – tutti al ristorante per la Conviviale.

Con la sapiente organizzazione dei tempi – gestita dal Cerimoniere **Flaminio Valseriati** – dopo i saluti di prammatica del presidente (io, ndr), **Giuseppe Falco** ci fa una dotta lectio magistralis, andando da Leone XIII a Papa Francesco, da De Coubertin a Papa Montini, a Papa Voitila che disse “Cristiani siate sportivi e sportivi siate cristiani”; ci ha parlato dello sport in Italia “le associazioni benemerite, nel mondo sportivo sono 19” e ce le ha citate tutte.

Un libro stampato.

Per terminare l'intervento, gustoso l'aneddoto dei giocatori – che per non far vedere il simbolo politico della fiamma in una manifestazione organizzata dai partigiani – hanno giocato con la maglietta a rovescio.

La parola alla nostra **Roberta Morelli** “voglio vedere questo arrivo a Brescia come una ripartenza, per tutte le nostre attività; il fatto di non praticare sport ha creato tanti traumi, abbiamo ragazzi che hanno commesso atti di auto lesionismo.

Quindi io leggo questa vostra venuta a Brescia come un avvio di un nuovo anno, pieno di speranza, di cose belle e di rinascita.”

Interviene **Pierluigi Torresani**, del Club di Cremona, “Noi siamo il Club con maggiori partecipanti a questa *Route*”, “anche io da ex ciclista che da poco ha ricominciato ad andare in bicicletta desidero, nella prossima partecipare anche io.

E conclude, “spero che i nostri due Club – siamo a soli 50 km – possano collaborare per progetti comuni.”

La parola a **Rigoni**: ci parla della sua associazione, “Contiamo 250 tesserati, copriamo triathlon, mountain bike e ciclismo, facciamo le gare ma la nostra finalità è associativa e aggregativa.

Il nostro è un ciclismo vissuto in modo differente, con tranquillità, senza agonismo”

E termina :”Ho avuto l’emozione di passare in via Milano con la scorta, una cosa gloriosa per me”

La parola a **Fabio Fossati** che ci spiega l’attività attuale in Ungheria, “Con la politica di Orban non sono d’accordo, ma sono d’accordo con quello che fa per lo sport.”

E conclude “se vogliamo essere i migliori allenatori con gli atleti dobbiamo essere i migliori allenatori di noi stessi.”

Scambio di doni e gagliardetti concludono una giornata speciale.

Rodolfo Garofalo